

SAGGI SULL'AMERICA LATINA

L'interesse del pubblico italiano per i problemi dell'America Latina è andato sempre più accentuandosi, anche se non sempre le opere pubblicate da noi per venire incontro a tale interesse sono state all'altezza di quei problemi. Si inseriscono perciò bene sul mercato italiano alcuni volumi recentemente pubblicati dall'editrice Jaca Book che possono aiutare a cogliere meglio taluni aspetti fondamentali del continente latino-americano agitato oggi da gravi tensioni, a volte così incomprensibile per il nostro pubblico.

1. Il saggio di Theotônio dos Santos (1) si colloca in una serie di analisi, compiute in buona parte in una prospettiva marxista, che tentano una interpretazione dei fenomeni politico-economici in corso nell'America Meridionale. Esiste oggi una forma di dipendenza nuova, tipica di quei Paesi, che appare costituire un ostacolo insormontabile alla liberazione del continente, cioè a un vero passaggio allo « sviluppo ». Il nucleo dell'analisi sta nel tentativo di mostrare come il sottosviluppo latino-americano è in realtà solo una faccia del sistema socio-economico mondiale, e perciò, finché tale sistema perdura, non può venire eliminato. L'assetto economico latino-americano, per quanto si sviluppi, resterà sempre in una situazione di dipendenza che gli è strutturale. Il sistema economico internazionale è in realtà unico, e gli stessi Stati socialisti, quando entrano sulla scena mondiale, sono costretti ad inserirsi in esso, adeguandosi in certa misura alle leggi di mercato e al gioco del profitto.

Ispirandosi a quest'idea originale, troppo semplicistica per poter venire applicata a tutte le situazioni del Terzo Mondo, l'autore si vale dell'esperienza brasiliana come di esempio tipico di un Paese che compie sforzi imponenti per conseguire un proprio sviluppo senza vederne sempre le intrinseche limitazioni, determinate dal sistema nel quale ha accettato di inserirsi.

L'esame è condotto con buona documentazione e abbondanza di dati, che hanno il solo difetto di non essere del tutto recenti.

Ora, in un Paese in rapido mutamento come il Brasile, i dati invecchiano molto in fretta, anche se le tendenze rimangono sostanzialmente identiche. Il saggio di Theotônio dos Santos (che in realtà raggruppa vari studi precedenti) ha avuto nei Paesi direttamente interessati una certa risonanza e può difficilmente essere ignorato da chi intende studiare la storia economica latino-americana, anche se i canoni di interpretazione che esso assume possono essere talvolta discussi.

2. Nella stessa linea di attualità si pone anche un secondo volume (2) dedicato al Perù, dove è in corso un esperimento di dittatura

(1) THEOTÔNIO DOS SANTOS, *La nuova dipendenza - Struttura politico-economica della crisi latino-americana*, Jaca Book, Milano 1971, pp. 296, L. 3.300.

(2) JUAN AGUILAR DERPICH, *L'esperimento militare in Perù*; R. PUMARUMA-

militare, che ha già fatto propri molti degli ideali di una rivoluzione di tipo socialista. In certo senso l'esperienza peruviana costituisce oggi in America Latina la pietra di scandalo maggiore, sia per i « puri » della rivoluzione marxista, sia per gli ambienti conservatori, che hanno sempre visto nelle dittature militari del proprio continente un elemento diretto alla conservazione dello status quo. Comunque vengano presentate le cose alla stampa anche italiana, la rivoluzione in corso nel Perù non reca un'impronta marxista, anche se ha avuto lo appoggio di molti marxisti peruviani (non però degli autori, attualmente in esilio). Per alcuni le riforme attuate e in via di attuazione sono solamente il minimo da concedere perchè tutto rimanga sostanzialmente come prima. Per altri esse sono un primo passo per smuovere una situazione di immobilismo secolare, anche se attuate da persone che, pur disinteressate, sono però legate alla propria eredità storico-culturale e non potranno mai andare sino in fondo. Per altri, infine, si tratta dell'unica forma oggi viabile, cioè politicamente effettuabile, in quasi tutti gli Stati latino-americani, nei quali, ad es., l'esperienza cilena non è riproducibile date le notevoli diversità storiche.

Nei due saggi che compongono il volume, la scelta ideologica marxista dei due autori, ambedue espulsi dal Paese come « pericolosi », è esplicita. Questo però, ad es. nel saggio di Aguilar Derpich, non toglie che l'analisi sia documentata anche circa le interpretazioni di altri sociologi, come il brasiliano Hélio Jaguaribe, che dallo studio della realtà attuale peruviana sono giunti a conclusioni diverse da quelle fatte proprie dall'autore.

L'autocritica sull'operato della stessa sinistra è violenta, così come forte è anche la speranza che parta dalla base un processo rivoluzionario di cui sinora essa è stata certamente la beneficiaria, ma non la protagonista, mentre l'esigenza di partecipazione è oggi forse l'aspirazione più forte e più avvertita in ogni trasformazione che voglia essere veramente liberatrice.

3. Un terzo saggio (3) affronta non tanto la dimensione socio-politica, quanto quella antropologica e culturale del mondo latino-americano e in particolare del Brasile. Si tratta di una serie di studi dell'autore, pubblicati in epoche non sempre vicine, ma che hanno come denominatore comune lo sforzo di individuare in un mondo che quattro continenti hanno contribuito a popolare, e quindi a modellare, le linee direttrici della acculturazione. Questa può essere infatti una fonte di incalcolabile ricchezza per l'umanità intera (che su questo piano non ha mai stimato sinora l'America Latina degna di attenzione), ma può anche rivelarsi un ostacolo insormontabile, un razzismo a più dimensioni capace di bloccare ogni cammino comune e in particolare l'incontro di uomini diversi per razza, religione, cultura, folklore, ecc., là dove solo è possibile, cioè al livello profondo della loro umanità.

[G. S.]

LETTIS, *Perù: rivoluzione socialista o caricatura di rivoluzione?*, Jaca Book, Milano 1971, pp. 294, L. 1.800.

(3) ROGER BASTIDE, *Noi e gli altri*, Jaca Book, Milano 1971, pp. 362, L. 2.000.

L'EST

Rivista trimestrale di studi sui Paesi dell'Est
diretta da Dario Staffa

SOMMARIO DEL N. 1 — 31 MARZO 1972

Jack Gray	<i>Storia della strategia economica maoista</i>
Marie-Ina Bergeron	<i>La lancia e lo scudo - Saggio sulla dialettica di Mao Tse-Tung</i>
François Fejtő	<i>Il pensiero di Mao e la Rivoluzione Culturale</i>
Zygmunt Bauman	<i>Vent'anni dopo: La crisi dei sistemi di tipo sovietico</i>
Béla Csikós-Nagy	<i>Gli obiettivi e i mezzi della politica economica ungherese</i>
Alessandro Sakoff	<i>Il mondo rurale nella narrativa sovietica</i>
Luigi Valsalice	<i>Guerriglia e azione politica nel Venezuela</i>
Note e discussioni	
Rassegne	
Recensioni	
Segnalazioni	

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:

CESES - Corso Magenta, 42 - MILANO - Tel. 892408/892418.

Un fascicolo L. 1.000, doppio L. 2.000. Abbonamento annuo L. 3.500, estero L. 5.000: da versare sul c/c postale n. 3/26600 intestato al CESES.

RICEVIAMO E SEGNALIAMO

EDIZIONI

FONDAZIONE LUIGI EINAUDI

Annali. Vol. IV° - 1970, Torino 1971, pp. 734, L. 8.000.

EDIZIONI HOEPLI

CESAREO V., *Sociologia dell'educazione. Testi e documenti*, Milano 1972, pp. 467, L. 5.000.

EDIZIONI I.L.I.

BERTALANFFY VON L., *Teoria generale dei sistemi. Fondamenti, sviluppo, applicazioni*, Milano 1971, pp. 406, L. 4.500.

WAHL J., *La coscienza infelice nella filosofia di Hegel*, Milano 1972, pp. 257, L. 3.000.

EDIZIONI JACA BOOK

MISEFARI E., *Le lotte contadine in Calabria nel periodo 1914-1922*, Milano 1972, pp. 289, L. 3.200.

NAVILLE P., *I rapporti di produzione nelle società socialiste*, Milano 1971, pp. 523, L. 5.000.

Canti e canzoni dell'assemblea cristiana. Milano 1972, pp. 22, L. 600.

EDIZIONI LATASTE G.

PICCARI T., *Dialogo in un carcere*, Roma 1970, pp. 117; *Prospettive oltre le sbarre*, Roma 1970, pp. 93; *Sulle orme della misericordia*, Roma 1971, pp. 183, s.p.